

CAMERA DEI DEPUTATI N. 596

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ALICATA, Busetto, Vianello, Lizzero, Ferrari Francesco, Marchesi, Golinelli, Franco Raffaele, Bernetic Maria, Ambrosini, De Polzer, Togliatti, Barca, Bastianelli, Chiaromonte, D'Alema, D'Alessio, De Pasquale, Galluzzi, Gessi Nives, Ingrao, Laconi, Lajolo, Lama, Miceli, Natoli, Ognibene, Pajetta Gian Carlo, Cinciari Rodano Maria Lisa, Rossanda Banfi Rossana, Sulotto

Presentata il 16 ottobre 1963

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta in ordine alla catastrofe del Vajont

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Un'immane catastrofe si è abbattuta il 9 ottobre nella zona del bacino del Vajont, tra le province di Belluno e di Udine, arrecando lutti, rovine e distruzioni.

I superstiti, e l'opinione pubblica sconvolti per tanta sciagura, oltre a provvedimenti immediati di aiuti e di ripristino delle condizioni di vita civile nelle zone colpite, reclamano che vengano accertate la verità dei fatti e le responsabilità dirette e indirette della S. A. D. E. (Società adriatica di elettricità), di enti pubblici, degli organi politici e amministrativi dello Stato.

Poiché, dalle prime indagini e dalle denunce dei superstiti, gravi fatti in ordine alle responsabilità sono emersi, è dovere del Parlamento far luce completa fino in fondo rispondendo alla legittima attesa delle popolazioni colpite e dell'intero Paese.

A questa inderogabile esigenza di verità e di giustizia risponde la istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare alla quale, oltre al compito di accertare le responsabilità, proprio per i relevantissimi problemi d'ordine politico e sociale e di democrazia che dalla tragedia del Vajont sono emersi, è opportuno affidare anche quello di suggerire misure atte a rimuoverne le cause. Problemi che sono strettamente collegati: al tipo di

rapporto esistente tra lo Stato e i gruppi privati per le attuazioni di opere i cui fini investono l'interesse pubblico, ma che, nella sostanza, sono state attuate e gestite per servire il profitto privato; al grado stesso di sviluppo della democrazia per quanto attiene alle funzioni e ai poteri d'intervento che debbono essere riconosciuti agli Enti locali — e non lo sono — nell'attuazione e nella programmazione degli interventi rivolti alla difesa del suolo, alla sistemazione idrogeologica, alla difesa idraulica coordinati con quelli necessari per utilizzare le acque pubbliche ai fini dello sviluppo economico equilibrato del paese; ai controlli democratici che sul nuovo Ente nazionale dell'energia elettrica debbono essere esercitati in uno con i necessari collegamenti che occorre istituire tra lo stesso « Enel » e gli organi di governo locali quali sono le regioni, le province e i comuni.

Se la Commissione parlamentare d'inchiesta andrà fino in fondo nel far luce sulla verità e nell'indicare precise responsabilità, e, se suggerirà misure innovatrici e trasformatrici dei metodi, degli indirizzi, delle strutture dello Stato, la pace sarà resa alle vittime di tanto disastro, la giustizia sarà vera per i vivi, le ansie e le speranze si tramuteranno in certezza di sicurezza e di progresso civile.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituita una Commissione d'inchiesta per esaminare le responsabilità dirette e indirette della S. A. D. E. (Società adriatica di elettricità), di enti pubblici e di organi politici e amministrativi dello Stato in ordine alla catastrofe del Vajont.

La Commissione valuterà inoltre gli effetti che il disastro del Vajont ha prodotto e suggerirà misure atte a prevenire nuove situazioni di pericoli e di danni alle popolazioni anche sotto il profilo economico e sociale, con particolare riguardo:

a) ai metodi e alle procedure di autorizzazione, di collaudo, di ispezione, di controllo e di preallarme per opere pubbliche realizzate o da realizzarsi da parte dei privati, di Enti pubblici e dello Stato;

b) alle funzioni e ai poteri degli Enti locali (regioni, province, comuni) per la programmazione degli interventi rivolti alla difesa del suolo, alla sistemazione idrogeologica del territorio nazionale da coordinarsi con quelli di una razionale utilizzazione delle acque pubbliche a fini energetici, d'irrigazione, di usi civili e di navigazione interna;

c) all'istituzione da parte del Parlamento di adeguate forme di controllo sull'« Enel » e di collegamenti permanenti tra l'« Enel » e le regioni, le province e i comuni quali organi del governo locale, della programmazione economica e della pianificazione territoriale.

La Commissione procede alle indagini ed agli esami inerenti al suo compito con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.

ART. 2.

La Commissione è composta di quindici deputati e di quindici senatori designati rispettivamente dal Presidente della Camera e dal Presidente del Senato, secondo quanto previsto dai regolamenti delle Camere nel caso di inchieste parlamentari.

ART. 3.

La relazione sarà presentata alla Camera entro il 31 gennaio 1964.

ART. 4.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio della Camera dei deputati e per l'altra metà a carico del bilancio del Senato della Repubblica.